

FA, cartelle 3, 132

Cara Maria Rosa,

mi dispiace moltissimo non avere la vista un'altra volta sabato. Nella mattina io non avevo tempo, e dopo Gabriella mi ha raccontato che tu eri già partita.

Noi siamo partiti lunedì mattina, così non c'era più tempo di parlare.

Quello che volevo discutere con te era generalmente lo stato della lotta femminista in Italia, anche vostra situazione in riferimento a Po. Poi, una cosa più speciale per il vostro lavoro (non-femminista, ancora...) qui ad Hannover, vuol dire il complesso lavoro femminile nelle fabbriche etc.

Ho avuto una piccola corrispondenza con Toni, chi in luglio mi ha chiesto di spedire materiali, documenti, statistiche sul lavoro femminile in Germ. Fed. Ho cercato qualcosa, non molto perché io - per alcuni motivi - non c'entro ancora molto nel movimento femminista.

Una iniziativa di me e due altre compagne ad Hannover di organizzare un gruppo in questo settore è fallita. Mi sembrava che i cosiddetti bisogni materiali delle compagne di cui parlavano sempre non erano abbastanza materiali per loro... Dall'inizio, tutto il progetto era un po' sbagliato perché in questo gruppo

Si trovavano soltanto studenti ed intellettuali che erano un carro interessato a prospettive politiche su un livello più generale. Ma fine tutto si è fatto vedere come farsi la sega lamentando sui compagni politicamente e personalmente impotenti. —

Adesso qui esista un altro gruppo di apprendisti femministi e studenti delle Berufsschulen, che come prima cosa fanno un corso di karate! Spero di interessarle un po' per un progetto di lavoro operaio o direttamente nelle fabbriche o nel quartiere.

Delle altre città tedesche e lo stato del movimento femminista tu sai sicuramente più di me. In Germania esista un certo tipo di strategia di informazioni, vuol dire che devi essere già "qualificata" per avere informazioni....

—
Adesso, quando ho visto Toni e volevo discutere con lui sulla ~~la~~ roba che avevo trovata, mi ha freddamente detto che non si può ^{più} occupare a causa di difficoltà diverse con le compagne. Una cosa che non sono riuscita a capire.

Di questo volevo anche parlare con te ed altre compagne. Quello che mi interessa anche moltissimo è per esempio la funzione, lo stato, le difficoltà delle compagne in PO. Ho partecipato in due attiv., dove ho trovato circa 3-4 ragazze, che al di fuori di una o due volte non hanno disuto, neanche. Non rischio ancora

interpretarlo ma per me questo fatto è molto
"familiare" in un senso negativo. —

Adesso sto leggendo il libro di te e la Selma,
doppo provato leggere anche quello che mi hai
dato. In italiano, bisogna avere un po' più di
tempo ...

Sarei contentissima, se puoi scrivere mi qualcosa
su tutto questo tema, ^(è quello che fate voi adesso) o dirmi dove posso trovare
materiali etc. Dimmi anche, cosa vuoi sapere
di me. Spero di vederti una volta o qua in
Germania o ad un altro posto, per discutere
un po' più profondamente!

Saluti rivoluzionari!

Pieke

P.S. In Maggio sarà un convegno sindacale in collaborazione
coll'università di Berlino, per questo faccio un rapporto
sulla situazione delle donne nella VW, fabbrica automobili-
stica qua ad Hannover. Tre altre compagne di Berlino scriveranno
qualcosa più generale su tutto il aspetto del lavoro femminile
in Germ. Fed. Quanto sarà pronto ti lo spedisco subito,
purtroppo è soltanto in tedesco, ma forse c'è qualq-
cuno chi può tradurlo.

Per non dimenticarlo: Merve è d'accordo di ~~tradurre~~ ^{pubblicare}
il libro vostro, o non pagare la traduzione e dividere
i profitti — o pagare la traduzione, per questo bisogna ^{trovare}
qualcuno chi lo traduce e vi dà i soldi. Questo Ursula
mi ha raccontato in dicembre. La vedo domani e ~~ti~~ chiedo
cosa dicono adesso. Prendo anche il tuo pacchetto per lei.